Mercoledì 4 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 133
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-68) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Intorno al prezzo dei bozzoli
Il cambio è favorevole a questo prodotto

Ci scrivono da Pordenone, 3 giugno:

Il raccolto si avvicina ed i nostri agricoltori, per sottrarlo alle « bramose canne» della speculazione, si preparono ad essicarlo per conto proprio onde poterlo vendere al momento propizio.

Questo momento non potrà tardare, data la impossibilità di prolungare ancora l'attuale artificiosa depressione del mercato serico. Tutto fa presagire non lontano il risveglio; anche lo indice attuale del cambio col franco svizzero a 4.10 la sterlina a 99.70 ed il dollaro a 23.15, è favorevole alle sete italiane e quindi ai bozzoli nostri.

Se l'anno decorso a quest' epoca col franco svizzero a 3.80 la sterlina a 97 ed il dollaro a 21 si pagarono i bozzoli fra le 32 e le 35 lire al chilo, quest' anno che il cambio è ancora molto più favorevole alle nostre esportazioni seriche, i bozzoli dovrebbero valere di più ma non di meno dell' anno scorso. Per ottenerne il giusto prezzo non si tratta quindi che di saper aspettare e per far ciò basta non vendere i bozzoli freschi e portarli invece all' essiccatoio.

***

Noi abbiamo chiesto per curiosità personale ed anche per dirne qualche cosa sul giornale: purtroppo non siamo bachicultori nè figli di bachicultori, e quindi, affatto disinteressati, personalmente, nella quistione! Le risposte furono diverse. Chi è dell' opinione di chi ci scrive da Pordenone, e ricorda che ogni anno si ripetono pressochè le stesse manovre: alla vigilia de la incubazione, previsioni rosee,ricerche abbondanti di sete da parte dei mercati mondiali; alla vigilia del raccolto, depressione dei mercati, seta non ricercata, stoffe seriche non richieste... «Allora» si vogliono spingere i bachicultori a «tenere» molte oncie; dopo, cioè ora, si vogliono spaventare i bachicultori affinchè «mollino» cioè vendano a qualunque prezzo. Il miglior consiglio quindi, quello dato più sopra, nella lettera da Pordenone: aspettare, portare i bozzoli all' essiccatoio.

RESIUTTA

Giornata patriottica

Ammirevolmente preparata dalle due brave maestre Carmelo Messana e Clementina Morandini, solenne si svolse, domenica, la duplice cerimonia della inaugurazione del Parco della Rimembranza e della benedizione della Bandiera per le scuole di questo Comune.

Il ridente paesello era imbandierato per il festoso, patriottico avvenimento. Intervennero il R. Ispettore scolastico di Tolmezzo, prof. Vincenzo Bianco, rappresentante dei Comuni vicini, autorità civili e militari e tutta la cittadinanza plaudente.

Alle ore 9 vi fu il ricevimento di tutti gli intervenuti. Formatosi poscia l'imponente e ordinato corteo, si procedette verso il Parco della Rimembranza, piantato dinanzi ad una romita chiesetta a poca distanza dal paese.

Quivi il parroco benedisse il Parco e la bandiera pronunziando bene ispirate parole d'occasione.

Molti altri parlarono, tra cui notammo l'orfana di guerra Elsa Miculani, con parole commoventi; la madrina della bandiera signorina Dorina Moretti, il sindaco di Pontebba cav. Foleschini, il dott. Fontebasso di Chiusaforte, il rappresentante dei combattenti Linossi Luigi, tutti applauditi.

I discorsi ufficiali furono pronunziati dal R. Ispettore scolastico cav. Bianco, per la inaugurazione della bandiera, dalla maestra Carmela Messana per la benedizione del Parco della Rimembranza. L'ispettore Bianco chiuse il suo discorso con queste parole:

« In alto i cuori, adunque, cittadini di Resiutta... La nostra bandiera sventola oggi ammirata e rispettata, in ogni regione del mondo civile; la nostra bandiera sventolò recentemente, superba, sull' isola di Corfù dove umiliata s'inchinò la Grecia al suo valore, alla sua potenza; la nostra bandiera sventola oggi, ammirata ed onorata, nelle città e nei borghi della vicina Jugoslavia, dove i nostri falsi amici politici avevano inoculato tutto il loro veleno a danno dei due popoli vicini.

E voi, o fanciulli di queste scuole, all'ombra di questa bandiera dovrete essere bravi nello studio, per addivenire laboriosi, onesti cittadini, degni della Grande Italia che vi hanno lasciata in retaggio gli eroi gloriosi della Patria, degni di quella patria che sognano sempre più temuta e rispettata nel mondo, il magnanimo Re Vittorio Emanuele III e il nostro Duce Supremo Benito Mussolini.

Baciamo la bella bandiera delle cento glorie e gridiamo un caloroso evviva a Colui che impersona tutto il popolo nostro, il suo ardire, la sua fede, il sue genio, la sua gloria; Colui che è presente dovunque, come un meraviglioso spirito tutelare, compagno e duce dei nostri soldati: Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

Evviva il tricolore! Evviva il Re! »

Alle ore 12 vi fu un lauto banchetto e molti furono i brindisi cordiali tra i numerosi intervenuti.

L'Ispettore ed il Sindaco trasmisero telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, al Ministro Gentile, all'on. Lupi, al R. Provveditore comm. Reina in Trieste.

CERVIGNANO

Al fuoco!

Ieri sera si sviluppava un incendio nella stalla del sig. Giuseppe D'Agostinis, e in quella attigua del sig. Giovanni Treu.

Le due stalle sono andate completamente distrutte e il danno subito è rilevante.

FANNA

Mesto anniversario

Il 5 corr., anniversario della morte del compianto Consigliere di Prefettura dott. cav. Oreste Mion, sarà celebrata in questa Chiesa Parrocchiale, una messa di suffragio. Un anno è trascorso, ma la memoria di Lui, sempre viva è nel cuore di quanti ne hanno saputo comprendere le virtù elette che rendevano tanto apprezzata, in tutta questa nostra provincia, la sua nobilissima esistenza, tutta spesa per il pubblico bene.

Le sue spoglie riposano ora modestamente in un angolo del nostro Cimitero, ove i di lui fratelli collocheranno un artistico lavoro in mosaico, che essi medesimi vogliono eseguire, a ricordare ai posteri l'esempio imperituro d iquesta fulgida figura di cittadino e di funzionario, di questo Uomo che una sola via conobbe: quella del dovere.

Nessun rancore ha mai turbato la luce e la quiete del suo animo buono; il suo cuore infranto in età ancora giovane e vinto dalle ineluttabili sofferenze della vita, inasprite nell'ora tragica del periodo bellico e post-bellico, durante il quale egli ha offerto alla Patria tutte le sue forze migliori nel disimpegno di delicatissime mansioni piene di responsabilità, ebbe solo palpiti di bontà infinita, di tolleranza e di amore verso il prossimo; la sua mente perspicua nutrì solo idealità di bellezza e di bontà che sopravvivono nella memoria dei suoi cari come in quella degli amici; onde tutti, oggi come nel primo momento, rimpiangono la sua morte immatura e crudele. (Anche a Udine il caro e buon dott. Mion è ricordato con affetto e con rimpianto. — Redaz.).

TRASAGHIS

Conferma a vita del Segretario

Il nostro consiglio, riunitosi il 29 decorso mese, ha confermato a vita il Segretario del Comune signor Eligio Straulino, che ha compiuto il periodo di prova dimostrandosi funzionario zelante e laborioso nei tre anni e più dacchè egli si trova fra noi. Ci congratuliamo con lui che vide, con questa votazione del Consiglio, crollare mene ed intrighi di persone ben note, le quali gli sono avverse. La votazione avvenne sopra un ordine del giorno presentato dal sind. e votato dal Fascio locale.

Ora l'amministrazione comunale, continuerà a funzionare regolarmente come sempre, con dirittura cosciente, facendo a meno di certi consigli, e di certi uomini, che hanno la presunzione di credersi superiori, mentre di fatto non sono che bolle di sapone.

Al Lago di Alesso

Da alcune domeniche è cominciato il concorso di forestieri al lago di Alesso.

Numerose le comitive di gitanti che vengono a respirare una boccata d'aria balsamica.

Il luogo è stato quest'anno convenientemente sistemato e fra non molto sorgerà anche un nuovo ristorante.

E' certo che con il rimboschimento che si sta largamente effettuando il soggiorno sarà uno dei più incantevoli, ed è da augurarsi che privati ed enti abbiano a contribuire per la valorizzazione di un sito tanto pittoresco.

TOLMEZZO

Il primo concerto della Banda del Ricreatorio

Ieri sera in piazza XX settembre, sfarzosamente illuminata per la ricorrenza della festa dello Statuto, ha tenuto il suo primo concerto la banda del Ricreatorio Festivo, egregiamente istituita sotto la direzione del giovane maestro G. Rieppi, nostro concittadino.

Il programma musicale iniziato con la Marcia Reale, con l'inno del Piave, e con l'inno Giovinezza, si è svolto successivamente con «Le Calife di Bagdad», Ouventure di Bojldieu — «Guglielmo Tell», reminiscenze di Rossini — «Madame di Tebe», gran fantasia di Lombardo e «Marcia Aurora» di Vanninetti. All'esecuzione, che è stata buona sotto ogni rapporto assisteva numeroso pubblico.

Tributiamo viva lode al maestro Rieppi che nel volgere di cinque anni, senza compenso alcuno, con una assiduità che lo onora, allevò un corpo musicale con elementi tutti nuovi. E il pubblico ieri sera, dopo la gran fantasia di «Madame di Tebe» eseguita magistralmente ha tributato al brava maestro un caldo applauso.

La U.O.E.I. indice una gita magnifica

Questa Sezione della «Unione operai escursionisti italiani ha indetto, per domenica, 8 corrente, assieme alla Consorella di Udine, una magnifica gita alla Val calda. — I «nostri» si raduneranno alle 6.30 in piazza XX settembre, ad attendere i compagni di Udine che arriveranno col treno delle 7.1 per proseguire col medesimo treno per Villa Santina e poscia col trenino per Comeglians. Di là, s'inizia la veramente magnifica passeggiata, con una prima tappa nella pineta di Ravascletto (ore 11) per la colazione al sacco. Dopo circa un'ora di riposo e di svago, si riprende la passeggiata per Paluzza: visita al Circolo Coltura popolare, partenza col trenino per Tolmezzo — col treno per Udine (s'intende per gli udinesi, i quali saranno di ritorno nella loro città alle 19.40. — La Val Calda è una delle più belle fra le tante vallate della nostra Carnia.

Alla gita, interverrà la fanfara Ucaina.

Va riconosciuta l'opera di questa Sezione della U. O. E. I. Nel periodo invernale svolse una intensa propaganda per il rimboschimento; ben oltre 8000 piante abiete furono interrate con regolare e riuscitissimo esito, occupando 12000 metri quadrati di terreno in località «Colle Piccotta». Ora, con le sue gite di istruzione porta alla conoscenza delle bellezze naturali e artistiche della nostra reg., affratellando operai e impiegati, tendendo a formare una Maestranza Italiana sana, intelligente e attiva.

MANIAGO

I mutilati in assemblea

Domenica seguì la prima assemblea dei mutilati di guerra, e dopo il saluto rituale del delegato sig. Mongiat Arrigo, prese la parola il presidente rag. Sina, che illustrò il lavoro svolto.

Comunicò che si sta formando in Maniago un comitato di signore, il quale ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari per offrire ai mutilati la bandiera che, salvo contrattempi, verrà inaugurata nel settembre prossimo.

Letta infine la relazione morale e finanziaria, che venne approvata ad unanimità, si passa alla elezione della presidenza che risulta così composta: Presidente rag. Sina Leonardo; economo Mazzoli Umberto, consiglieri Borghese Liberale e Florio Giovanni.

SPILIMBERGO

Provvedimenti che s'impongono

L'altro giorno fu a Spilimbergo il cav. prof. Luigi De Paoli, delegato di zona per la conservazione dei monumenti. Egli che era accompagnato dal pittore prof. Carlo Tiburzio Donadon, visitò il Duomo, non nascondendo il proprio rammarico nel vedere l'incuria in cui sono lasciati i nostri monumenti. Tracciò poi lo schema dei lavori urgenti da farsi.

FAEDIS

Una controdichiarazione

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo, con desiderio che le botte e le risposte si arrestino qui e non diventino, com'è la tendenza quasi... normale in questi tempi in cui l'eccitazione post-bellica perdura — lunghe e sempre più noiose.

Ho letto con somma sorpresa nel suo pregiato giornale del 31 p. m. la dichiarazione fatta alla Federazione Combattenti, dal dott. Venuti, Presidente della Sezione Combattenti di Faedis; consigliere della Federazione Provinciale, nonchè membro del Direttorio Fascista, Sezione di Faedis, riguardo a frasi poco riguardose verso il luogo più sacro a tutti il Monumento ai gloriosi Caduti di questo paese, attribuite a persone che non furono indicate.

Quale presidente del Comitato pel Monumento ai Caduti di Faedis, mi sento in dovere di smentire recisamente il fatto denunciato, perchè non risponde a verità, metre suona grave offesa al generale sentimento patriottico della popolazione del Comune, che in ogni circostanza ha sempre dato prova lumin. di saper onorare e rispettare nel modo più elevato la Sacra memoria dei suoi figli caduti per la Patria.

Invito il denigratore dei più nobili sentimenti dei cittadini di Faedis a ritrattare la grave offesa lanciata con tanta leggerezza alla popolazione di questo Comune, che merita invece i più alti elogi per le costanti prove di sano patriottismo sempre dimostrato.

Eugenio Borgnolo

VILLA SANTINA

Critiche amministrative

L'attuale Amministrazione Comunale sorse col proposito dei più sani provvedimenti per la buona amministrazione delle cose di questo comune e tutti ricordano il sonoro manifesto pubblicato alla vigilia delle elezioni.

Oltre a diversi altri progetti giacenti in Municipio, è di imminente attuazione il progetto della costruzione del piazzale dove deve sorgere il monumento ai Caduti, e delle due ampie strade che ad esso devono mettere capo. Approviamo tutto ciò ed ammiriamo anche l'attività con la quale la Giunta e specialmente il sindaco cav. Marco Renier si adoperano per provvedere all' abbellimento del giardino delle scuole, dove da parecchie settimane il nostro stradino comunale lavora assiduamente tutti i giorni, da mattina a sera.

Ora tutte queste cose sono belle e magari si potesse fare ancor di più, ma ci parrebbe però che prima di tutto si dovessero eseguire le cose più urgenti e più necessarie.

Invece noi vediamo che il tratto di strada che attraversa il paese lungo la via Nazionale trovasi in uno stato di abbandono veramente deplorevole, essendo tutta solcata da profonde buche, che la rendono pericolosa ai veicoli, così che tutti i passanti imprecano contro la imperdonabile trascuranza in cui essa è lasciata. Non bastò neanche a scuotere l'indifferenza dell'amministrazione il pericoloso capitombolo che un mese fa toccò ad un motociclista causa le profonde carreggiate.

Che cosa si aspetta veramente per provvedervi? E perchè non si provvede anche al tanto necessario innaffiamento della strada?

Noi amministrati vogliamo che lo stradino adempia prima di tutto alle sue mansioni e che senz'altro venga messo a riparare le strade. Solo quando gli avanzerà del tempo egli potrà essere adibito ad altri lavori.

TARCENTO

Nuovo orario estivo delle autocorriere

A incominciare dal primo giugno è in vigore il seguente orario per la linea automobilistica Tarcento-Vedronza:

Part. da Tarcento ore: 6.30 — 11.30.
Part. da Vedronza ore: 7.10 — 17.

In seguito alle corse straordinarie istituite dalla Società Tramvie la ditta Cossa e C. ha dato modo di poter raggiungere anche Tarcento e trattenersi in questa simpatica cittadina di più del consueto, riprendendo la corsa straordinaria estiva tanto desiderata.

Detta corsa fu disposta in tutti i giorni festivi e parte da Tarcento alle ore 21.30.

CRONACA PORDENONESE

La premiazione alla Scuola di Disegno

Domenica, alla sede dell'Operaia si distribuirono i premi agli alunni della Scuola di Disegno della Società operaia, presenti le autorità e molti allievi e soci.

Parlarono primo il presidente cav. Brusadini, il quale ricordò con la forma eletta che lo distingue i benefici della Scuola. Questa conta 400 alunni e sotto la guida di amorosi e provetti insegnanti e la direzione del prof. Gardin, con l'attività preziosa della Commissione di vigilanza e l'opera pure benemerita dell'Operaia, dà frutti tangibili ed utilissimi per la nostra classe operaia.

Lesse quindi una esauriente relazione sull'andamento della Scuola, il presidente della Commissione signor Marcolini.

Eccovi l'elenco dei premiati nell'anno scolastico 1922-1923:

CORSO I.

Sezione I. — II. pr. con medaglia: De Paoli Leopoldo e Zancai Antonio — I. menz. onor.: De Beredel Giuseppe — II. menz. onor.: Zancai Eugenio, Brai Pietro, Pellegrini Vittorio, Zanutel Riccardo

Sezione II. — II. menz. onor.: Padovan Riccardo, Toffolo Carlo.

Sezione III. — I. pr. con med.: Riosa Martino — II pr. con med.: Burei Armando e Pagotto Umberto — I. menz. on. Paludetto Alfonso e di Prampero Aless. — II. menz. on. Paranuzzi Dom., Polegato Angelo, Moro Giuseppe.

CORSO II.

Sezione I. — III. pr. con med.: Barbariol Eroldi e Romanin Riccardo — menz. on.: Basso Nestore

Sezione II. — I. pr con med.: Da Pieve Fiore — II. pr. con med.: De Franceschi Marino — I men. on.: Toffolo Giovanni e Vettor Galliano — II. menz. on. Slinat Guido e Santarossa Ant.

CORSO III

Sezione I — II. pr. con med.: Barbariol Augusto — III. pr. con med. Falomo Giulio — I. menz. on.: Manfrin Luciano — II. menz. on.: Brunetta Tranquillo.

Sezione II — II. pr. con med.: Favret Giov. — I. menz. on.: Salvadori Giuseppe, Bagatin Dom., Pizzul Angelo — II. menz. on.: Del Ben Ant., Del Col Sante.

CORSO LIBERO — Diploma di merito: Badin Vitt., Bellotto Aless., Dirindin Pietro, Pitton Aldo, Maranzana Erasmo, Muzzin Gino, Rosset Giov., Tajariol Giov., Tubero Giulio, Zuccato Giovanni.

Distinti per il lavoro di applicazione:

Corso I.: Polano Riccardo.

Corso II. — Barbaro Domenico, Barbariol Eroldi, Basso Gius., Basso Nestore, Brusadin Gugl., Del Zotto Arturo, Favret Luigi, Gardonio Giuseppe, Mazzolo Enrico, Redivo Carlo, Romanin Riccardo, Scian Ant.

Corso III. — Bagatin Domenico, Boitos Angelo, Brunettin Gino, Campagna Elso, Del Ben Antonio, Del Ben Enrico Del Col Gino, Del Col Sante, Falomo Giulio, Favero Francesco, Favret Giovanni, Galaneto Enrico, Manfrin Luciano, Piva Giovanni, Bortolan Pietro, Bortolan Romeo, Salvadori Giuseppe, Scaranzin Giuseppe.

Corso Libero — Badin Vitt., Rosset Giov., Tubero Giulio, Zuccato Giov.

Pretore trasferito

In seguito a sua domanda, è stato trasferito a Torino l'egr. dott. Giov. Giartosio, pretore alla nostra Pretura. Funzionario intelligente e gentile e di riconosciuta competenza giuridica, egli aveva saputo conquistare nella nostra città, nel breve tempo di sua permanenza, larghissime simpatie. I nostri cordiali saluti con i migliori auguri. — Speriamo poi che, data l'importanza della nostra Pretura, la Corte d'Appello vorrà provvedere a mandarci con sollecitudine un altro giudice.

Funebri Tomadini

Ieri sera, partendo dalla chiesa arcipretale di S. Marco, si svolsero i funerali del compianto amico Antonio Tomadini. Riuscirono una sincera plebiscitaria dimostrazione di affetto per l'ottimo Estinto, da tutti amato. Il corteo si dispose con quest'ordine: bambini dell'Asilo Infantile, Corpo della Filarmonica col direttore Maestro Mascagni e segretario sig. Maroso, clero, due corone della «Serenissima», la bara sulla quale posavano fiori della famiglia. Dietro la salma lacrimata, venivano i fratelli Angelo e Pietro con altri parenti, la rappresentanza municipale coll'assessore Bortolini, il segretario Basso accompagnato da due valletti, uno stuolo innumerevole di amici, le associazioni Operaia, Agenti, Sportiva, Fornai, ed una folla enorme di popolo commosso. Al sottopassaggio della ferrovia, il corteo immenso sostò ed il cav. Asquini portò il saluto all'Estinto, e per la famiglia ringraziò la cittadinanza della commovente unanime dimostrazione di cordoglio.

Il corteo quindi proseguì per il Cimitero, ove la salma è tumulata nella tomba di famiglia. I negozi della città, durante i funerali rimasero chiusi. Rinnoviamo condoglianze ai congiunti tutti.

Anche a Treviso, ove il compianto amico Tomadini è deceduto, molti amici accompagnarono sino alle porte della città la di Lui salma.

All'Istituto Musicale

Dal 1. al 20 corrente sono aperte le nuove iscrizioni al corso di teoria e solfeggio per strumenti a fiato ed arco presso l'Istituto Musicale diretto dal maestro cav. Alfeo Buya. Gli aspiranti non devono essere di età inferiore ai 12 anni e devono presentare l'autorizzazione dei genitori e il certificato di aver superato la terza classe elementare.

I FUNEBRI

In questi giorni è ritornato dalla Francia la salma del co. Guglielmo Montereale della classe 1889, morto per ferite riportate in guerra.

Sabato furono tributate alla salma del valoroso, solenni onoranze. Ai funebri parteciparono, larga rappresentanza di mutilati, combattenti, un drappello del 4. Genova e uno stuolo di popolo. Notate numerose corone e fiori. Al cimitero il dott. Perotti esaltò l'eroica figura del forte Alpino che prima in Patria e poi in terra di Francia combattè valorosamente.

I saluti delle varie città alla salma del co. Guglielmo di Montereale

Vi ho mandato breve notizia delle onoranze tributate alla salma del combattente co. Guglielmo di Montereale figlio del co. Roberto. La bara entro cui la cara salma stava racchiusa giunse alla nostra stazione con sopra applicate le seguenti dediche, le quali meritano essere conosciute perchè tornano di onore ai nostri Caduti sui campi della Francia per la difesa comune:

Da Sedan: — Mentre la cara e gloriosa Salma lascia questa terra, ove cadde per la nostra liberazione; noi la salutiamo con riverenza e riconoscenza.

Parigi. — Gloria e pace al Fante d'Italia, caduto combattendo, per salvare la Francia e l'Europa dal nemico invasore.

Torino. — Torino saluta il Glorioso Fante, del Glorioso 8. Alpini, che ritorna in Patria, dalla Francia per riposare in pace in terra natia.

Milano. — Ritornando in Patria i Fanti eroi caduti in Francia, saluti alle care Salme.

Verona. — Al passaggio della cara Salma reduce della Francia ove tenne alto l'onore della Patria, Verona s'inchina in riverente saluto.

Vicenza. — Vicenza rende omaggio riverente al Glorioso Fante che ritorna in Patria, proveniente dalla Francia.

Mestre. — Mestre accompagna con riconoscenza l'Eroe che la difese.

L'ultima dedica diceva:

— Purchè tu dorma contento.

Questo è questo dev'essere sempre il compito dei viventi. I nostri Morti di guerra dormiranno contenti solo quando superstiti e coloro che verranno sapranno assicurare all'Italia quella secura potenza e gloria cui il supremo sacrificio di 600 mila eroi le dà ineccepibile diritto.

Regia Scuola Complementare
Corsi integrativi per privatisti

Le domande per esami devono essere presentate su carta da bollo da L. 2 dirette al Presidente e corredate dai voluti documenti per tutti i candidati, entro il 15 corr.

Le tasse sono le seguenti: Ammissione alla I. classe inferiore L. re 60 — idoneità alla 2.a e 3.a classe, 25 — idoneità al 2.o corso integrativo 50 — licenza 50.

I candidati agli esami di ammissione alla prima classe devono compiere 10 anni di età entro il 31 dicembre 1924.

Mostra didattica nella R. Scuola Complementare

Domenica è stata aperta al pubblico, per tutta la giornata, la quarta mostra didattica nei locali della R. Scuola Complementare, ed alle ore nove, dopo la rivista in piazza, il pubblico vi si è riversato numeroso ed eletto continuando ad affluirvi sino a sera.

La mostra si è aperta con parole di felicitazione dette dal preside prof. Angelo Duse agli insegnanti di disegno prof. Rossi e Zennaro.

La novità di quest' anno, appena si è davanti ai numerosi lavori che offrono subito l' impressione di originalità e freschezza giovanile, risulta chiara all' occhio del visitatore, poichè tutti i disegni sono improntati ad una direttiva nuova non seguita nè conosciuta finora.

Gli stereotipati modelli sono aboliti dalla riforma Gentile ed è dato libero campo all' immaginazione fervida dei giovanetti, che possono creare in tal modo qualcosa di più pratico e di più interessante.

Con compiacimento abbiamo visitato la mostra e non possiamo risparmiare una parola di lode e di incoraggiamento agli egregi sopranominati i quali, con tanta tenacia e con tanto zelo hanno ottenuto brillanti risultati, applicando fin da quest' anno, in tutte le classi, i benefici della riforma Gentile.

La mostra è raccolta in quattro eleganti salette del primo piano, disposte con serietà e buon gusto. Nella prima ci sono copie dal vero e composizioni a memoria delle prime classi; si distinguono gli alunni Bonazza, Bornancin, e Ragagnin. Nella seconda lavori delle classi seconda e terza e corso integrativo e risaltano Gardoni, Marchi, Mucelli, Pessa, Cividini, Brunetta ecc.

Nella terza saletta si ammirano le applicazioni ai lavori fatti: ricami, vasi, piatti dipinti, cuscini ricamati, cartoni decorati, ecc.

Nell' ultima saletta sono raccolti una ventina di quadri ad impressioni dei due insegnanti che generosamente han devoluto parte della vendita a beneficio della Cassa Scolastica dell' Istituto. Gli acquisti sono stati soddisfacenti. Fra i molti visitatori abbiamo notato oltre ai signori comm. Cavarzerani, dott. Magrini sottoprefetto del circondario, cav. Cossetti, assessore comunale, dott. Reclini, cav. Pallanzai ed altre personalità delle quali ci sfugge il nome, l' architetto prof. Messso, ispettore generale della scuola professionale del Friuli, il quale espresse la sua compiacenza, avendo rilevato le applicazioni rapide ed integrali della riforma Gentile. L' architetto Messso, elogiò altamente i professori per i risultati ottenuti e consigliò altri insegnanti presenti a seguirne l' esempio.

Al Nastro Azzurro

Ancora giovedì si svolse l'assemblea del «Nastro Azzurro» presieduta dal maggiore Mombellardo di Udine.

Il Presidente del triumvirato per la costituzione del gruppo, cav. uff. dott. Guido Rellini espose all'assemblea una ampia relazione sull'opera e sulla attività che il triumvirato stesso ha svolto in attesa di poter costituire il gruppo.

Il cav. Mombellardo dichiara costituito il gruppo di Pordenone e spiega gli scopi dell'Associazione. Viene poi confermato il triumvirato nelle persone dei signori Rellini dott. Guido, presidente, Santin geom. Enrico e Girolamo Roviglio di Girolamo segretario.

La sede del Gruppo resta nei locali del Circolo cittadino, palazzo co. Montereale — Corso Vittorio Emanuele.

Nella serata all'Albergo Centrale gli «azzurri» hanno offerto il pranzo al maggiore Mombellardo.

Usi e costumi delle nostre Provincie
Caratteristica sagra di Pentecoste e di Settembre

(Nostra corrispondenza particolare)

Postumia, 31 maggio 1924

Io credo che in nessuna parte del mondo esista una località la quale sappia e possa preparare una festa pubblica con caratteri così vari ed originali come quella che Postumia — con l'aiuto delle sue Grotte — suole offrire, ogni anno, da oltre un secolo, alle migliaia e migliaia di visitatori nei giorni di Pentecoste e nella prima domenica di settembre.

Oberammergau, il villaggio bavarese reso famoso dalle rappresentazioni decennali della Passione di Cristo, non ha nulla da invidiare nei suoi confronti con Postumia e le sue Sagre. Se il Teatro aperto di Oberammergau può contenere 6000 persone, la Sala da Ballo della grotta di Postumia offre uno spazio di 920 metri quadrati; se la rappresentazione della Passione di Cristo dura 9 ore, le Sagre di Postumia cominciano nelle prime ore del giorno e si protraggono fino al mattino susseguente.

TURBINIO DI TRENI e di AUTOM.

Lo spettacolo comincia a dessere imponente alla stazione ferroviaria dove — a pochi minuti d'intervallo — arrivano da tutte le direzioni — qualcuno viene direttamente da città dell'Emilia e della Lombardia — i treni speciali. Questi si sfollano rapidamente e con pronta manovra vanno a disporsi sui binari di riserva, che pur essendo numerosi non bastano, tanto vero che si devono rinviare, a sostarvi, nelle stazioni limitrofe, i molti convogli che non trovano posto in Postumia. L'onda degli arrivati — fatta una breve sosta per rifocillarsi o per ordinare un buon pranzo per più tardi, si incanala poscia lungo il viale alberato che con ampia curva scende solennemente alla cittadina. E' tutta una folla che occupa in breve ogni via ed infonde al l'abitato una vita fremente d'impazienza. Molti nell'attesa che le Grotte si aprano salgono sul piccolo colle che sovrasta Postumia — sul Sovic — sotto il cui prolungamento occidentale si estende il meraviglioso labirinto delle Grotte.

Le vie della bianca cittadina risuonano allora di rumori, di canti e di musiche intonate da cento orchestrine ed a cui si uniscono poscia improvvisati i rauchi boati di «klaxons» ed i sibili acuti delle automobili che giungono dalla strada nazionale di Trieste a diecine in mezzo ad un nembo di polvere che si estende come un enorme serpente, a perdita d'occhio e va a scomparire laggiù nella valle del Vipacco. Nell'ultima festa di Pentecoste il numero di automobili accorse a Postumia, superò il migliaio e l'ufficio Postale della Grotta inoltrò 47 mila cartoline illustrate!...

La stagione primaverile — a Postumia da aprile ad Ottobre è una continua primavera — fa sciamare non solo le signore che arrivano dall'interno e dall'estero con le magnifiche «toilettes» da grandi città; ma sete e pizzi d'Idria in grande profusione vengono ostentati dalle signore del luogo e specialmente dalle contadine, le quali vestono in quel giorno i loro sgargianti costumi regionali, che ricordano un po' da vicino quelli russi.

Pochi dei visitatori, che si dirigono alla rupestre entrata del mondo sotterraneo, sanno darsi una ragione del perchè la disposizione d'animo sia in tutti ilare ed intonata ad una specie di gaudio sereno e tranquillo. Ciò è dovuto al fatto che più corrono avanti incapaci di attendere più oltre e si precipitano nella Grotta senza badare ai cespugli in fiore, alle corolle variopinte, allo splendore del sole, alla natura tutta in festa, dalle piante alle cappellaccie ed ai tordi che saltellano di ramo in ramo. Non si danno pensiero questi del come sia avvenuto che questa crosta collinosa con i suoi boschetti di ginepro e di pino, con le sue imponenti lastre di calcare, con le sue vallicelle rotonde come imbuti (le doline), sia un'immensa coltre stesa su vani di una ricchezza di decorazione fantastica, nei quali le forze della natura agiscono da millenni innumerevoli trasformando infaticabilmente ogni cosa.

VECCHIE POLCHE ED ONESTI VALZER

Subito dopo il «Grande Duomo» i visitatori — che nelle Feste di Pentecoste possono girare liberamente dove vogliono e rimanere in Grotta tutto il pomeriggio fino a tarda sera, essendo essa tutta illuminata a giorno con lampade elettriche potentissime e trovando a propria disposizione un completo e perfetto servizio di trattorie — iniziano il vero e proprio viaggio attraverso il mondo sotterraneo, passando per corridoi e sale tutte incrostate dalla più fantastica decorazione che mai sogno umano abbia immaginato.

Quanto tempo dura il primo tratto della grotta? Nessuno saprebbe dirlo, tanta è la suggestione che induce a sognare e fa perdere la nozione del tempo. Di un tratto però ecco aprirsi davanti ai sopravviventi la fantasmagorica apparizione della «Sala da Ballo».

Da un lato sono stese bianche tavole sulle quali troneggiano pile maestose di panini imbottiti, di salsiccie, di dolciumi e di «Bel Paese», mentre gli inservienti si sbracciano a distribuire vino, birra e rinfreschi ai ballerini affamati ed assetati, i quali vanno ad attingere nuove forze per le danze che durano ininterrotte fino a tarda notte.

In questa sala si balla poco alla moderna e chi volesse assistere alla più indiavolata «Friulana» può soddisfare la propria curiosità perchè le comitive degli allegri Friulani non mancano mai a questa Sagra e non sono delle meno rumorose con le loro patetiche villotte. Qui si balla ancora la vecchia Polca e l'onesto Valzer e le coppie danzanti occupano tutta la spianata, che ne può contenere più di duemila.

La Banda e l'Orchestra che prestano servizio in queste feste sono aiutate nel loro compito da una tale sonorità d'ambiente che certi colpi di grancassa rimbombano come cannonate. Il fracasso e la baraonda che regnano laggiù sono indescrivibili.

scrivibili e danno alla Sagra una simpatica nota agreste d'altri tempi.

Sopratutto è l'ambiente che rende lo spettacolo insolito e pieno di una grazia pittorescamente originale. La Sala è certamente quanto di più strano si possa concepire ed incornicia in modo superbo tale spettacolo che sarebbe in sè stesso meno originale e darebbe un'impressione più banale, se dalle pareti della Sala mastodontica non ammicassero i coboldi, i draghi, le sfingi, i leoni, le streghe e tutto il mondo impietrato che dall'alto sembra fissare curiosamente quella marea tumultuante. Qui, non buio, ma luce sfolgorante per mille lampadine incandescenti; qui...

V'è una dolcezza ch'esser non può nota,
Se non colà dove il gioir s'insempra.

Come può richiamondosi poeta del Paradiso, confirmare chiunque volesse tentare una descrizione di ciò che il visitatore — allontanandosi dalla Sala da Ballo — abbia osservato nella sala tripudiante. Dal «*Giardino d'inverno*» alla «*Testa d'Elefante*»; dal «*Duomo Gotico*» alla «*Statua di Maria*»; dalle «*Colonne dei Geroglifici*» all'«*Ala d'aquila*»; dalle «*Rovine*» all'«*Organo*»; dai «*Cipressetti*» su fin al «*Calvario*», è una serie di bellezze che superano l'immaginativa umana ed annientano l'opera del cesello e del pennello, perchè queste formano l'opera dell'onnipotenza creatrice!

Ed è qui, fra le meraviglie di questo mondo di Fate che ci si lascia sorprendere dalla suggestione incantata dell'inverosimile.

U. CORUZZI

PLEZZO

Nuova Latteria Sociale

Per il tenace e costante interessamento del nostro egregio concittadine sig. Isidoro Ostan, d'accordo con il signor Delendi di Udine, è stato fatto un impianto di una latteria sociale di otto quintali di latte al giorno. Questo impianto è quanto di più perfetto e moderno possa offrire la tecnica e la meccanica del caseificio, sia in riguardo al macchinaria, sia riguardo all'utensileria e quant'altro può occorrere ad una perfetta lavorazione e conservazione del latte.

Questa provvidenziale istituzione apporterà, senza dubbio, alle condizioni degli agricoltori nostri tutti quei vantaggi di cui è capace una latteria moderna validamente diretta.

Ci congratuliamo pertanto con l'egregio signor Isidoro Ostan che ha saputo vincere molte difficoltà per dar vita a questa istituzione, la quale servirà senza dubbio di incitamento a fare altrettanto negli altri paesi della nostra zona, così ricca di produzione lattea.

RIVIGNANO

Insediamento del Consiglio Comun.

Domenica 1 giugno si riunì per la prima volta il consiglio comunale eletto il 18 maggio u. s.

Dopo la valutazione dei titoli di eleggibilità e dopo sentita la relazione del commissario prefettizio sig. Attilio Barnaba, ebbe luogo la nomina del sindaco. E' riuscito con votazione unanime il co. Antonio Ottelio, che si ebbe larga messe di applausi.

La giunta riuscì composta come segue: assessori effettivi Malattia Romano, Collavini Giuseppe, Pasquotti Luigi, e Talmassons dott. Raffaele; assessori supplenti: Bisson Umberto e De Appollonia Achille.

Il neo eletto sindaco disse vibrate parole di ringraziamento, salutando i due consiglieri Candussio Ilario e Nadalin Pietro, mutilati di guerra.

Consiglio e pubblico applaudirono calorosamente.

Prima che fosse tolta la seduta i consiglieri Romanelli Raffaele e Viola Luigi rassegnarono le loro dimissioni.

BASILIANO

Onoranze funebri all'aviatore Romano

Da Civitavecchia ove precipitò col velivolo trovando la morte, giunse la salma del pilota aviatore Romano Gelindo, che fu accompagnato all'estrema dimora con onoranze funebri solenni. Al corteo erano presenti tutte le autorità, le rappresentanze con bandiere, delle associazioni patriottiche. Era aperto dalla schiera degli scolari della guardia d'onore, ed era chiuso da una imponente folla. La bara era portata a spalle da aviatori e fascisti.

Al cimitero parlarono nobilmente il sindaco sig. Ranis, e il comandante Mazzucco per l'aviazione.

CIVIDALE

Gli agenti ed il nuovo orario

I soci dell'Unione Agenti, riunitisi in seguito al nuovo orario pattuito tra il Consiglio della Società e quello dell'Unione Commercianti, hanno approvato un ordine del giorno, con cui:

«Visto che l'orario stesso non risponde alle attuali esigenze di lavoro, in quantochè porta un aumento alle ore di lavoro fin qui avute;

«Nel mentre si dichiarano pronti a prolungare fino al necessario l'orario di apertura tanto nel giorno di mercato (sabato) come durante il periodo della campagna bacologica (e non dal 1 giugno al 30 luglio) chiedono che l'orario stesso sia definito dall'assemblea dei soci (da convocarsi d'urgenza) e non dal Consiglio che ha dimostrato di non saper tutelare gli interessi della classe.

Echi delle gare

L'altra sera, il Consiglio dello Sport Club offrì una bicchierata ai soci presenti a Cividale, per la distribuzione dei premi vinti nelle gare del 25 u. s.

Vennero pronunciati parecchi brindisi di circostanza.

PONTEBBA

Solenne cerimonia

Ieri è stato inaugurato il Corcolo Ferrovieri Fascisti, che servirà anche di mensa per i ferrovieri di passaggio.

Nefu ideatore il segretario sezionale dei Ferrovieri fascisti signor Bruno Marin. Alla cerimonia della inaugurazione, avvenuta a mezzogiorno, parteciparono le autorità civili e militari di Pontebba e di Pontebba Nova. Giunsero adesioni varie di plauso da Udine, da Tolmezzo e da Tarvisio.

Ai convenuti fu offerto un banchetto alla fine del quale parlò il signor Arnaldo Morocutti, il Capo Stazione signor De Biasi ed il tenente degli Alpini signor De Re.

Rispose a tutti il sig. Bruno Marin, che inneggiò alla concordia del fascismo, all'Italia.

PASIANO DI PORDENONE

I Gagliardetti alle scuole comunali
La medaglia d'oro ad una maestra

Domenica, con rito vibrante di patriottismo e di reverente gratitudine, seguirono due solenni cerimonie: la consegna dei singoli gagliardetti offerti alle dieci scuole del Comune, su iniziativa del Patronato Scolastico, lodevolmente assecondato dall'egregio Commissario prefettizio cav. Taddio, e la consegna della medaglia d'oro alla sig. maestra Costantini.

Alle 17, le autorità, gli insegnanti, gli alunni delle scuole, un drappello della Milizia, moltissimi invitati, formatisi in corteo sul Piazzale del Municipio, si portarono colla musica di Pordenone in testa, al piazzale delle Scuole, dove si svolsero le belle cerimonie.

Su elegante palco, tutto tricolori, abbiamo notate la co. Gelda Gozzi, presidente del Patronato, la sig. Saccomani Teresa vice-presid., ed altre signore. Fra le autorità: il cav. Magrini, sottoprefetto di Pordenone, cav. Taddio, commissario prefettizio di Pasiano, tenente Reali Carabinieri, co. Perulli, Don Vincenzo segretario del Patronato Scolastico, cav. Modotti R. Ispettore Scolastico, maestro Rabasso, direttore didattico, co. Ferro seniore della Milizia, co. comm. dott. Giovanni Quirini e comm. Edoardo e cav. dott. Tullio Coletti, dott. Luppis, ing. Saccomani, dott. Cappellotto e Giannelli medici comunali, Conti Quirino e Paolo Quirini, rev. arciprete di Pasiano don Maura, il parroco di Visinale, quello di Rivarotta ed altri sacerdoti, il sig. Sacilotto, sig. Flora, Barzotto, Salvi Michele, rag. Bellavitis e moltissimi altri.

Schieratisi in bell'ordine di fronte al palco gli alunni delle dieci scuole del Comune, vennero, al suono della Marcia Reale, scoperti i 10 gagliardetti che la signora Presidentessa del Patronato, co. Gozzi, consegnò alle alunne prescelte quali madrine.

Dopo il canto «Siamo piccoli italiani» eseguito lodevolmente dagli alunni e finito fra gli applausi, il benemerito segretario del Patronato Don Vincenzo co. Perulli, pronunciò un nobilissimo discorso, coronato da calorosi applausi.

Indi s'avanzò il rev. arciprete di Pasiano che, indossando i paramenti sacri assistito da rev. Turrin e Furlan, benedisse i gagliardetti ed anche egli con parola vibrante di patriottismo e di fede parlò alle scolaresche sul significato della bandiera, riscuotendo applausi.

Parlò poscia l'egregio Commissario prefettizio cav. Taddio e il suo brillante discorso, detto con foga, fu vivamente applaudito.

La Presidente del Patronato decorò poi la Maestra sig. Costantini cui fu fatta una simpatica dimostrazione di stima, di affetto, di riconoscenza.

Parlarono quindi sempre del significato della Bandiera, del patriottismo, del dovere di buoni cittadini dell'obbligo degli scolaretti di amare i loro maestri che tutto ad essi danno, il direttore didattico maestro Rabasso, la distinta maestra sig.ra Scaramuzza ed infine il giovanetto Carli.

Venne poscia offerto un vermouth alle autorità, invitati, insegnanti al plotone della milizia. A tutti gli alunni vennero offerti dei dolci.

GRADISCA

Duello

Oggi 3, presso il Castello di Spessa (Capriva) si sono battuti alla sciabola i signore Ettore de Finetti ed il dottore Andriani Ubaldo. Al quindicesimo assalto, l'Andriani ha riportato una ferita all'avambraccio destro.

Lo scontro è stato fatto cessare, avendo i medici dichiarata l'inferiorità dell'Andriani. In contegno dei duellanti è stato cavalleresco. Il direttore di scontro, il valoroso e noto maestro Pomponio, nell'accomiatarsi dal de Finetti gli ha espresso la sua ammirazione per le qualità di coraggio aggressivo dimostrate. L'età dei duellanti era di differenza notevole e di più il de Finetti era stato dichiarato dal dottore prof. Dell'Acqua in istato d'inferiorità palese per menomazione fisica, di fronte ad un individuo sano.

Le cause che hanno determinato lo scontro sono da ricercarsi in una grave ingiuria lanciata dal de Finetti contro l'Andriani, in pubblico.

Non c'è stato alcun accenno a tentativo di riconciliazione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Soldato che annega nel Corno

Il caporale del 24 Fanteria, Tunisi Pietro della provincia di Milano, d'anni 21, trovandosi di servizio a Porto Nogaro, si lanciò per cercare un po' di refrigerio nelle acque del profondo Corno; ma pochi istanti dopo, colto da improvviso malore, scomparve. Il suo corpo, trasportato dalla corrente, non è stato ritrovato, nonostante le più attive ricerche.

Cronaca Cittadina

Le divergenze del fascismo

Le altre strade sono «vie chiuse»

Il «Giornale del Friuli», sciogliendo il riserbo che finora aveva mantenuto nella vertenza scoppiata in seno al fascismo, pubblicava ieri un notevole commento, col titolo: «Dopo il giudizio», nel quale, dopo aver ricordato i termini che provocarono la vertenza, le accuse gravissime, il responso delle supreme gerarchie del partito invocate, così chiude:

«Dopo la conclusione, dopo la pronunzia del Direttorio Nazionale, l'unica via da seguire è quella del riconoscimento della nuova realtà maturatasi. Chi invocò, primo, il giudizio e l'intervento delle superiori gerarchie, non può, oggi, discuterlo o disconoscerlo. In questo caso, non si tratta della disciplina e ca — pure indispensabile in un partito formidabile come il nostro — ma di accettazione di un giudizio invocato.

«Questa crisi di una parte del Fascismo friulano non doveva avvenire. Le mancavano tutti gli elementi fondamentali.

«Da questa realtà noi dobbiamo trarre la conclusione che l'episodio, penosissimo, deve chiudersi per volontà di tutti coloro che, al disopra di ogni altra cosa, guardano al Fascismo.

«Le altre strade sono tutte «vie chiuse».

Una lettera del Segretario Politico De Carli

In merito alla lettera dell'on. Ravazzolo, da noi pubblicata lunedì, il segretario politico della Federazione, medaglia d'oro De Carli, scrive ai giornali una lettera in cui afferma di non essere stato lui ad escludere il carattere offensivo dello stesso ordine del giorno», bensì egli si è limitato ad accettare le formali dichiarazioni del signor Ubaldo Domini, allora segretario politico del Fascio di Udine, il quale affermò non doversi interpretare le note frasi quale offesa per il Fascismo Friulano.

«E mi sono prestato ad accettare tali dichiarazioni soltanto perchè animato dall'intendimento di porre fine al dissidio e sopratutto per troncare le speculazioni di certa stampa avversaria».

IL CAV. GIOVE PROMOSSO

Il capo gabinetto della Prefettura, cav. Silvio Giove, è stato promosso ragioniere capo per merito assoluto.

All'egregio funzionario le nostre congratulazioni.

LA COOPER. FRIUL. DI CONSUMO E LA SCUOLA DI CONTABILITA

Il Consiglio della Cooperativa Friulana di Consumo, in riconoscimento dell'opera che la Scuola di Contabilità per Agenti di Commercio svolge in favore dell'istruzione professionale, ha anche quest'anno devoluto, sugli utili risultanti al bilancio, lire 500 per premi da corrispondersi ai migliori licenziati della Scuola stessa per l'anno 1924-25.

SMARRIMENTO

Ieri venne smarrita una spilla con ametista e perle — mancia competente a chi l'avesse trovata.

Donna Camilla Pecile agli agricoltori friulani

È stato diffuso in questi giorni a tutto il Friuli dall'Associazione Agraria Friulana un numero speciale dell'Amico del Contadino dedicato esclusivamente a Domenico Pecile.

La donna buona e pietosa fedele compagna e collaboratrice di Domenico Pecile ha indirizzato la seguente lettera al vice Presidente dell'Associazione Agraria Friulana on. gr. uff. Gino di Caporiacco:

Ill.mo Signore,

Le espressioni, che Ella, a nome della Associazione Agraria Friulana, mi rivolge, suscitano nell'animo mio un particolare senso di commozione. Alle sorti, allo sviluppo, alla floridezza dell'Associazione Agraria il mio caro scomparso dedicò la parte migliore del suo tempo, della sua intelligenza; dal progresso dell'agricoltura del Friuli vennero alla sua vita quelle gioie e quelle soddisfazioni che nel suo grande disinteresse mai chiese agli altri campi della sua attività multiforme. Le parole della S. V. mi dicono il compianto di coloro coi quali e per i quali mio Marito tanto lavorò, mi confortano che la eredità del suo esempio a favore dell'agricoltura non andrà disperso: di ciò Le esprimo la mia riconoscenza sincera.

Particolarmente gradita all'animo mio è riuscita la deliberazione presa dal Consiglio Direttivo di codesta Associazione, di istituire una fondazione intitolata al suo nome, per una borsa di studio presso una Scuola Agraria Superiore; grazie per questo pensiero.

Voglia, la prego, esprimere i sentimenti della mia vivissima gratitudine al Consiglio Direttivo ed esternare la mia riconoscenza all'ottimo ed affezionato prof. Berthod, ai sigg. Impiegati, ai dipendenti tutti dell'Associazione Agraria per le loro dimostrazioni di affetto e di dolore; e con i rinnovati sensi del mio animo grato, gradisca i miei ossequi devoti.

Camilla Pecile Kechler

ESECUZIONE TOMADINIANA

Ieri professori ed alunni del Seminario Arcivescovile festeggiarono solennemente il giubileo sacerdotale del loro rettore mons. Angelo Vidoni. Alla mattina vi fu messa con assistenza dell'Arcivescovo, e nel pomeriggio si svolse, in onore del festeggiato, una semplice, ma ben riuscita accademiola ed il solenne canto del «Te deum». La celebrazione assurse però una importanza artistica eccezionale per l'esecuzione di una messa, pressochè ignota, del grande cividalese Jacopo Tomadini. La composizione infatti è stata eseguita una volta sola — se non erriamo — molti anni fa, nello stesso Istituto, sotto la direzione di mons. Trinco, nè sappiamo se, vivente il Tomadini, venisse eseguita a Cividale. Forse, fu eseguita in Francia, e precisamente a Parigi.

La messa è a quattro voci pari con accompagnamento d'organo, ed è stata stampata nella capitale francese dall'editore Repos; per questo, essa è conosciuta (tra i pochi che hanno qualche conoscenza della produzione tomadiniana) coll'appellativo di *Messa di Parigi*. Il poderoso spartito è un monumento parlante della scienza musicale, veramente fenomenale dell'abate friulano, ed esaminandolo, lo si direbbe quasi un anacronismo per il tempo in cui fu composto, tanto ancora oggi sembra fresco e consentaneo alle leggi liturgiche, artistiche e musicali vigenti. Scritto nella tonalità moderna, unisce bellamente il sapore dell'antica e ciò non solo per gli spunti gregoriani ricorrentesi con moderate frequenze, ma per l'andamento generale delle parti e per le mirabili combinazioni armoniche.

L'esecuzione del difficilissimo lavoro, allestita e diretta con grande amore del m. prof. Roussel, fu soddisfacente. Essa verrà ripetuta sempre in Seminario, il 21 del corr. mese, festa di S. Luigi Gonzaga.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Le onoranze alla salma del cav. Luigi Carnelutti

Ieri alle 17, partendo dall'Ospitale Civile, seguirono i funebri del compianto g.om. cav. Luigi Carnelutti, in forma semplice ed austera, per espressa volontà del defunto.

Una sola palma di fiori, sulla bara, della addolorata consorte. Seguivano l'autovettura i congiunti e numerose persone. Abbiamo notato il gr. uff. Emilio Pico vice presidente della Società Alpina Friulana anche per il presidente prof. Marinelli, cav. co. Giacomo di Prampero reggente della Società Filologica Friulana, avv. cav. Secondo Zanuttini, cav. rag. Mora per l'ufficio Costruzioni delle F. S., cav. Ostermann, Arturo Ferrucci, comm. prof. E. Carletti, maestro E. Frisch, cav. Rossi, rag. Crainz, D. Ballarin, G. Casonato, cav. G. Conti, ten. colonn. medico dott. Primo Zanuttini, Giuseppe Grassi, ing. Paldi, U. Sello, cav. P. Pauluzza, dott. A. De Senibus, geom. G. Zille, P. Comesatti dott. G. B. Corgnali, comm. rag. G. Miotti, geom. D. Sbuelz, avv. cav. Turchetti ed altri ed altri: ancora vi era il vessillo della Filologica.

Il mesto corteo proseguì verso il camposanto, soffermandosi nel piazzale 26 luglio, ove il co. Giacomo di Prampero porse l'estremo saluto alla salma, a nome della Filologica e dell'Alpina.

Alla vedova e ai congiunti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per la iscrizione nell'albo dei «Soci ad memoriam» di L. G. Carnelutti, hanno ancora versato lire 10 i consoci: rag. G. B. Cassutti, rag. Valentino Pagura, avv. Secondo Zanuttini, cav. Andrea Chialchia, Odorico Politi, ing. Eugenio Marrutti.

FUNEBRI CORINCIGH

Alle 6 e mezza pom. di ieri ebbero luogo i funerali del compianto ed ottimo operaio tipografo Francesco Corincigh, i quali riuscirono solenni per l'intervento di popolo in gran parte lavoratori, amici e colleghi d'arte del povero estinto.

Dietro il feretro venivano il genero Seiaz ed il canonico mons. Quargnassi cognato dell'estinto, indi altri parenti, poi una lunga teoria di signore in gramaglie, indi gli orfani del Tomadini, poi la bandiera della Società Operaia Generale di Mutuo soccorso, con il vice-pres. A. Cremese e il direttore Angelo Sello, parecchi consiglieri e soci della associazione stessa. Infine molti operai amici della famiglia e dell'estinto.

La Società dei Tipografi intervenne con rappresentanza e corona; altre due corone della famiglia e del cognato erano portate a mano.

Sul piazzale di Porta Venezia il vice-presidente dell'Operaia Generale, sig. Antonio Cremese, pronunciò il seguente discorso:

«Signori e colleghi! — Assolvo al dovere di compagno d'arte e di amico, interpretando anche il pensiero dei tipografi anziani, di porgere un accorato saluto alla salma di Francesco Corincigh, intelligente e provetto tipografo, amato e stimato dai colleghi e dai proprietari ai quali prestò l'opera sua.

La notizia che pervenne nel pomeriggio di ieri del tuo repentino decesso, fu di sorpresa e di dolore, fra i tanti amici ed estimatori tuoi.

Chi ti conobbe ti apprezzò; i tuoi meriti e la tua bontà erano ben noti; in te si riscontrò il sincero e leale amico, mai capace di arrecar danno ad alcuno, solidale con i colleghi.

Tali attestazioni di sincera verità, le riscontrarono, oltrechè i tuoi colleghi udinesi, anche quelli di Firenze, coi quali avesti a lavorare per quasi un anno e mezzo nel periodo della profuganza.

Alla tua buona memoria, collega carissimo, vada il commosso saluto e la ricordanza della tua bontà.

Alla desolata Consorte, alla figlia, al genero ed al cognato mons. Quargnassi, ed ai parenti tutti che piangono la tua dipartita, presentiamo le nostre vivissime condoglianze, a Te l'estremo vale.

A noi resta il tuo ricordo, ai giovani l'esempio di imitazione nel lavoro e nel retto e prudente agire nella famiglia, nel lavoro e nella Società.

Il saluto mio, Francesco, lo rivolgo anche a nome della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso di cui per 40 anni fosti fedele associato.

Addio, amico carissimo, a nome dei colleghi ed amici.

Vale, o Francesco!»

Amori estivi finiti in carcere

L'altro dì, amore consigliò due giovani di trovarsi presso il Cotonificio, vicino alle sponde del Ledra che scorre in aperta campagna.

Siccome erano le 2 del pomeriggio e faceva caldo, i due amanti preferirono adottare il costume che usava ai tempi di Adamo ed Eva. E siccome ora i popoli sono assai più progrediti e quel costume non è permesso per le strade e per le campagne, i due avevano posto un ragazzo quattordicenne a guardia che non capitasse qualcuno. E questo «qualcuno» capitò, nella persona del brigadiere dei carabinieri sig. Niso Vivarelli, il quale sorprese la coppia in flagrante e pieno idillio!

Visti; scoperti, i due se la diedero a gambe per la campagna così com'erano... vestiti; cioè.... svestiti! Il bravo, funzionario però seppe identificare i due facili amanti e nella notte, arrestò la ragazza, certa Rina Diana Quargnassi d'anni 17 da Remanzacco, mentre l'appuntato Bortoluzzi arrestava l'amico che è tale Giovanni Di Giusto d'anni 26 di via Tolmezzo, già noto agli agenti dell'ordine.

Verranno denunciati per oltraggio al pudore.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — *In morte* di Miani Giuseppe — del cav. Carnelutti — del comm. Domenico Pecile: Feruglio avv. Angelo lire 30.

CASA DI RICOVERO. — *In morte* dell'avv. Giuseppe Caisutti: Feruglio avvoc. Angelo 30 — di Maria Rosiglio ved. Quarina: Antonio Del Pup 10.

ORFANI DEL COMUNE. — *In morte* del comm. Domenico Pecile: cav. Luigi Venier Romano 20.

ORFANI DI GUERRA. — *In morte* di Ermanno Bolzicco: Famiglia Attilio Rizzi 10.

OSPIZIO MARINO. — *In morte* di Ermanno Bolzicco: Bastianello Leone 5.

ISTITUTO TOMADINI. — *In morte* di Ermanno Bolzicco: Bastianello Leone lire 5.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Domenico Pecile: Maria Cicogna Romano 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — *In morte* dell'avv. Giuseppe Caisutti: Maria Cicogna Romano 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — *In morte* del comm. Domenico Pecile: Eva e Antonio Garioni 100, consiglieri dell'Associazione Agraria Friulana: di Caporiacco co. gr. uff. Gino, Villoresi cav. Achille, Caratti co. comm. Andrea, Pollini Teobaldo, Catemario di Quadri duca Eugenio, Narducci nob. cav. Carlo, Zoratti avv. cav. Egidio, Asquini co. Fabio, Capsoni avv. cav. Urbano, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Cristofori on. avv. Antonio, Costantini Scala dott. cav. Carlo, Someda de Marco dott. Carlo, Sbuelz cav. Giovanni, Celotti dott. Liberale, Zuccheri cav. Gian Paolo, Coseo dott. Gino, Cavarzerani dott. cav. uff. Antonio, Canciani dott. Giacomo, hanno versato lire 50 ciascuno, totale lire 950.

UNA DIMENTICANZA

A proposito della gita studentesca a Trieste, di cui fu dato cenno ieri furono involontariamente ommessi i nomi delle ditte Moretti, Momi Barbaro, Sandrin, Bò «Vecchio Frascati» e Teatini «taverna Frascati» le quali offersero ai gitanti dei loro prodotti. Anche a queste ditte dunque doverosi ringraziamenti.

UNA DISGRAZIA

La bambina Teodolinda Foschia di anni 8, cadendo accidentalmente nel cortile della propria abitazione in Ciseris, si fratturò un gomito. Dopo le prime medicazioni fu accompagnata all'Ospedale di Udine, quivi accolta e dichiarata guaribile in un mese.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE
«Sior Agnul Salvadi»

Stasera, alle 21, la Compagnia del Teatro Friulano rappresenterà «Sior Agnul salvadi», commedia in 3 atti di Giuseppe Castelletti.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Per i ritardatari ancora stasera si ripetono i primi due episodi intitolati: «La festa notturna». In campagna» del colossale film: «La belva della Sierra» e la supercomica «Ridolini e le spie» che hanno incontrato il favore del numeroso pubblico accorso. Prossimamente: «Alla conquista di un cuore», con Harold Lloyd, il nuovo comico americano. L'unico locale in cui le proiezioni sono accompagnate con orchestra.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 850 a 870 su Belgio da 104 a 106; su Francia da 117.50 a 118; su Londra da 99.25 a 99.50; su Nuova York da 22.95 a 23.10; su Svizzera da 404 a 407; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 67.25 a 68; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0317 e mezzo a 0.0327 e mezzo; su Zagabria da 27.80 a 28.10.

Rendita 94.50, consolidato 102.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 3 corrente Corso medio 31.41; singole: Trieste 91; Milano 91; Roma 91.40.

Ci comunicano:

IL PREFETTO
della Provincia di Roma

Viste le Leggi 7 Settembre 1910, n. 650; 3 Aprile 1913, n. 273, e R. Decreto Legge 7 Ottobre 1923, n. 2410 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Avellino, Girgenti e del Comune di S Stefano Quisquina;

Visto il Decreto Reale 17 Aprile 1924 esecutivo delle succitate Leggi, con l'annesso Piano e Regolamento;

RENDE NOTO

che la estrazione dei numeri della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili e del Comune sopra indicati, avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno di

GIOVEDI' 26 GIUGNO 1924

alle ore 19 (7 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a via dell'Umiltà, ove ha sede la Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni a formalità, tutte stabilite dal succitato Decreto Reale.

Roma, 4 Giugno 1924.

Il Prefetto: Zoccoletti.

UN AVVISO CHE INTERESSA TUTTI

Quanti desiderano inserire, nel nostro giornale, avvisi di carattere urgente, sono pregati di farli pervenire all'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 - telefono 3.66, entro le 10.40 del mattino. Dalla provincia telefonare o telegrafare, facendo seguire ordine scritto.

Ringraziamento

Unitamente alla propria mog... sente il dovere di rendere sen... grazie pubblicamente, al Chiar... simo Prof. Ugo Dall'Acqua per felice e sapiente atto operato compiuto alla stessa (atto e c... che le apportarono la completa g... rigione), e per le cure e premu... cui fu fatta segno durante la deg... za nella sua Casa di Cura in via G... ignacco. Ringrazia pure il perso... le tutto, della Casa stessa.

Attilio De Franceschi

Cronaca Sportiva

I baldi ginnasti udinesi reduci da Firenze

Iersera hanno fatto ritorno da Firenze, ove hanno raccolto larga messe d'allori a quel Concorso Ginnico Internazionale, le squadre ginnasi che dell'Ass. Sportiva Udinese.

Erano attese dal presidente cav. co. Alessandro del Torso, dal vicepresidente prof. Luigi Dal Dan e da alcuni consiglieri. Le squadre, col vessillo decorato in testa, percorsero le vie cittadine, unitamente a quella del «Ricreatorio Carlo Facci» (ritornata col medesimo treno) pure con vessillo, e furono oggetto di viva ammirazione.

***

A Firenze, Udine era largamente rappresentata: c'era l'Associazione Sportiva Udinese, con circa 75 fra ginnasti e ginnasti, formanti tre belle squadre; il Ricreatorio «Carlo Facci» con una squadra di 20 ragazzi che concorreva nella gara riservata agli allievi delle scuole e lavorò molto bene, tanto da meritarsi la «corona d'alloro».

Una «corona d'alloro» riportò pure, nella sua Categoria — squadre femminili — la bella ed elegante squadra delle gentili signorine del Collegio Uccellis di Udine.

I forti ginnasti della Associazione Sportiva Udinese, concorrevano, oltre che nella gara nazionale, anche alla gara artistica internazionale ai grandi attrezzi. Qui la gara presentava difficoltà non lievi, non solo per quanto riguardava gli esercizi, ma anche perchè dovettero sostenere il confronto con numerose squadre estere, della Francia, della Svizzera, del Lussemburgo, della Tunisia, ecc. La gara fu disputatissima ed il responso delle giurie fu giusto ed imparziale.

Anche i piccoli allievi, che si cimentarono in due difficili e differenti gare, furono ammiratissimi e si disimpegnarono con una forza e con una sicurezza veramente degne di rilievo.

Tanto la squadra ginnasti come quella allievi riportarono rispettivamente due corone d'alloro ed al loro insegnante, signor Aurelio Barbieri, che con la sua abilità seppe far vincere alle sue squadre ben quattro massime onorificenze, la giuria aggiudicò l'ambito premio, della medaglia d'oro grande, premio riservato ai maestri che ottenevano il massimo delle corone d'alloro.

Anche la squadra femminile, sotto la valente guida della prof. Elena Corradi, si aggiudicò nella categoria alla quale concorse la massima onorificenza.

Insomma, l'A. S. Udinese guadagnando cinque corone e una fronda d'alloro, ha dimostrato la sua valentia. E' un vero trionfo il quale porta ad 1 constatazione: che, nel campo dell'istituzione fisica, abbiamo a Udine una istituzione che lavora con tenacia e massimo profitto.

Il reclamo della squadra italiana respinto dalla Giuria

PARIGI, 3. — La giuria di appello del comitato olimpionico ha respinto il reclamo presentato ieri dall'Italia subito dopo l'incontro di calcio disputato dalla squadra italiana contro la squadra Svizzera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Dolci P. M. avv. Sorrentino; Difensore avv. Bruno; Cancelliere sig Volpe.

Il tedesco, la minorenne e lo chèque svizzero

Abbandona l'Austria l'industriale Felice Weipoltshammer da Scharding, venne in Italia e capitò ad Ampezzo l'anno scorso. Quivi conobbe una ragazza, di cui si innamorò, ottenendo anche ospitalità nella di lei famiglia per quaranta giorni.

La relazione amorosa divenne intima... e finì male, anche per lui che ieri è comparso alle Assise imputato di violenza ai danni della ragazza e di due truffe.

Secondo l'accusa, una truffa sarebbe stata commessa in danno della famiglia ospitale, di Giacomo De Luca, per cibi somministrati e l'altra perchè il tedesco tentò convertire in danaro uno cheque di 5000 franchi svizzeri che non poteva essere riscosso.

L'accusato, per mezzo dell'interprete narra ai giurati le proprie disavventure. Riparato in Italia, giunse a Roma e qui gli capitò la prima disgrazia: fu derubato del bagaglio e rimase così senza risorse. Decise di recarsi verso il Tirolo, e fu in tale viaggio che si fermò ad Ampezzo e conobbe la De Luca e se ne innamorò. La famiglia della ragazza l'accolse perchè egli (come poi dissero i testimoni) fece credere di essere assai ricco. A prova di ciò faceva vedere lo chèque di 5000 franchi, rilasciatogli in Austria nel giro dei suoi affari. Con quella somma egli si sarebbe disimpegnato dai propri obblighi anche verso la famiglia De Luca.

Invece fu denunciato e non potè disimpegnare le promesse.

L'udienza fu sospesa fino alle 19, per essere poi continuata alle 20.30 con la discussione, il verdetto e la sentenza, che fu pronunciata dopo la mezzanotte.

Il verdetto, pronunciato a 45 minuti dopo la mezzanotte afferma la tentata truffa continuata in danno della famiglia De Luca, nega la tentata truffa con lo «cheque» dei 5000 franchi svizzeri, nega la violenza contro la Vittoria De Luca, ed ammette invece la corruzione di minorenne.

In seguito a questo verdetto, il Presidente della Corte condanna Felice Weipoltschammer a 2 anni di reclusione e lire 800 di multa.

IL PROCESSO DI OGGI

Questa mattina si è iniziato il dibattimento contro Alice Picilli di anni 23, da Martignacco, accusata di infanticidio commesso il 2 giugno 1923.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

ULTIMA ORA

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona discusso alla Camera

La seduta s'inizia con un atto di obbedienza. Poichè i tumulti di venerdì ebbero per concausa determinante la presenza fra i banchi di estrema sinistra, di alcune deputati fascisti, il president. on. Rocco, vedendone anche ieri taluni su quei banchi, li invita a mutare posto — quantunque non vi sia alcuna disposizione che assegni ai deputati il luogo dove sedere.

Maggi, fascista, e fra quelli che sedevano in mezzo a comunisti e socialisti, dichiara, in nome anche dei colleghi, che obbediranno: essi non potevano supporre nemmeno che coloro i quali vogliono abolire le barriere fra nazione e nazione, desiderassero innalzare barriere in quest'aula. (Ilarità, applausi sui banchi di destra; rumori sui banchi dell'estrema sinistra).

Dopo comunicazione di alcune domande del ministro di grazia e giustizia, per l'autorizzazione a procedere contro alcuni deputati, fra cui l'on. Giunta, per diffamazione, — si approva la proposta dell'on. Tovini e del presidente dei ministri perchè la Camera esprima il suo rammarico a mons. Seipel e alla Camera austriaca.

Poi, l'on. Orano commemora nobilmente Eleonora Duse e propone che la Camera invii alla figlia di lei un reverente omaggio. Il Governo si associa; e la proposta è approvata.

L'elezione dell'on. Pisenti convalidata

Il presidente on. Rocco comunica una lista di deputati per i quali la Giunta delle elezioni non trovò motivi di contestazione; fra essi v'è il comm. Pisenti.

L'on. Chiesa, repubbl., parla contro la convalidazione: l'on. Pisenti era prefetto di Udine e non se n'è dimesso un anno prima, — come vuole la legge elettorale, art. 89. Propone perciò il rinvio degli atti alla Giunta delle elezioni.

L'on. Caserlano, presidente della Giunta medesima, rileva che il Pisenti si è dimesso dalla carica di Prefetto il 16 dicembre 1923, mentre la nuova legge elettorale andò in vigore il 18 dicembre stesso anno e non poteva (secondo la massima adottata dalla Giunta) avere effetto retroattivo. Chiede quindi che la proposta Chiesa sia respinta.

Dopo dichiarazioni dell'on. Fulci (minoranza) a favore della proposta Chiesa e breve replica dell'on. Caserlano: la proposta è respinta, e la elezione dell'on. Pisenti convalidata.

***

Il Presidente ha comunicato i risultati delle votazioni segrete per la nomina delle varie Commissioni. Per i deputati della circoscrizione Giulia rileviamo che l'on. Suvich è stato eletto fra i membri della Giunta del bilancio (la più importante delle varie giunte); l'on. Spezzotti, nonostante avesse dichiarato di non poter accettare, riportò 34 voti. — L'on. Dudan fu chiamato a far parte della Commissione di vigilanza della Biblioteca della Camera.

LA RISPOSTA DELLA CAMERA ALLA PAROLA DEL RE

Iniziatasi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, parlano: Insabato (partito dei contadini) a favore; Mancini, (massimalista), criticando, con linguaggio che provoca spesso le interruzioni ed i rumori della maggioranza; Cantalupo e Bianchi Michele (fascisti) a favore; Gasparotto (democratico liberale) a favore; Farinacci (fascista) a favore, suscitando con le sue parole interruzioni volta a volta da questo o quel gruppo della minoranza, ed approvazioni ed applausi dalla maggioranza. Il suo discorso è stato il più importante della seduta che, nel suo complesso, fu parecchio vivace.

L'UNICA MINACCIA DI TUMULTI

la si ebbe durante il discorso del massimalista Mancini. A un certo punto, egli ha ricordato una «intuizione» di Lenin: il mondo volge a sinistra: nessun popolo può rimanere isolato fra la Russia sovietista e le nazioni democratiche».

Grida a sinistra: Viva la Russia!

Cavina: Viva Lenin!

Voci a destra: Taci, buffone.

Cavina: Sì, viva Lenin, viva Lenin!

Il ripetuto grido riscuote gli applausi di qualche deputato dell'Estrema Sinistra.

L'on. Arrivabene, di fronte all'insistenza dell'on. Cavina, perde la pazienza e lancia un'invettiva all'indirizzo del tanto entusiasta ammiratore di Lenin. L'on. Cavina fa l'atto di salire la scaletta e slanciarsi contro di lui. Sembra che i due stiano per venire alle mani, ma sono subito divisi, mentre il comunista Maffi grida verso l'Estrema Destra: Siete degli spostati!

Tale uscita provoca un vivace battibecco tra l'Estrema Sinistra e la Destra. Sembra che da un momento all'altro debba ripetersi la scenata dell'ultima seduta. Ma questa volta è prevalso il buon senso e dopo qualche minuto l'on. Mancini può riprendere e concludere il suo discorso.

L'ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato di maggioranza, riunitosi a Montecitorio dopo la seduta parlamentare, ha preso accordi sul proseguimento della discussione ieri iniziata, ed approvò il seguente ordine del giorno, che sarà presentato da un gruppo di deputati della maggioranza:

«La Camera, esprimendo la sua «piena fiducia nel Governo, nell'opera da esso compiuta e nel pro«gramma per l'avvenire, approva lo «indirizzo di risposta al discorso «della Corona».

«Nuove battaglie sono forse imminenti»

S. E. Mussolini, duce del Fascismo, in una lettera elogiativa del fascio milanese per l'esempio di concordia, dato nell'ultima assemblea, lettera diretta al segretario di esso Mario Cianipoli, scrive fra altro:

E' infatti tempo di finirla coi così detti dissidi, con le beghe più o meno personali e cretine e di serrare invece i ranghi in una silenziosa e laboriosa disciplina. Non si deve credere che tutto sia finito e che le falangi nere possano concedersi gli ozi di Capua. Errore, gravissimo errore, che se continuato diventerebbe imperdonabile colpa. Siamo appena all'inizio, e ancora una volta come sempre durante i cinque anni della nostra battaglia siamo letteralmente circondati da una moltitudine di nemici, i più pericolosi dei quali non si vedono. E' bene che ciò avvenga, perchè questo ci tiene svegli e vigilanti, ma guai a lasciarsi andare o cullarsi in illusioni troppo rosee che gli eventi potrebbero schiantare. Nuove situazioni si delineano; nuove battaglie sono forse imminenti: è necessario che ad esse siano perfettamente adeguate le nostre forze, in modo che la vittoria sia nostra. Conto sui fascisti di Milano, in particolar modo. Viva il fascismo invitto, che è malgrado tutto invincibile.

Firmato: Mussolini.

Dimostrazioni ostili contro deputati dell'opposizione

ROMA, 3. — L'on. Amendola, uscendo quest'asera da Montecitorio insieme all'on. Bencivenga, è stato attorniato da un gruppo di fascisti, che hanno inscenato all'indirizzo dei due rappresentanti dell'opposizione una dimostrazione di protesta, che è stata troncata dal pronto intervento dei carabinieri e di numerosi agenti della forza pubblica. Anche l'on. Di Cesarò è stato fischiato alla sua uscita da Montecitorio.

Tutti i partiti austriaci per mons. Seipel

VIENNA, 4. — Il consiglio nazionale si è riunito oggi, in seduta straordinaria. Tutti i partiti hanno fatto una grande dimostrazione all'indirizzo di monsign. Seipel. Il Presidente Miklas ha espresso a nome del consiglio la profonda indignazione per l'attentato contro il Cancelliere Seipel, ed ha formulato i migliori auguri per la sua pronta guarigione. Il Presidente ha rilevato che da quando esiste la repubblica austriaca, il popolo austriaco non si è mai nè nei tempi della più grande miseria nè in quelli della rivoluzione, macchiato di un assassinio politico, di un attentato politico su un rappresentante del popolo. E' la prima volta, egli ha soggiunto, che presso di noi un'arma omicida è stata diretta contro un avversario politico, ed è dovere di tutti i deputati far sì che anche in avvenire la lotta politica sia combattuta solamente con le armi dello spirito.

Poscia ha preso la parola il vice Cancelliere Frank, il quale ha esposto i particolari dell'attentato ed ha aggiunto che dall'inchiesta della polizia, non risultano indizi che l'autore dell'attentato Javorek abbia dei complici. I bollettini sullo stato del Cancelliere Seipel ha aggiunto Frank sono tali che salvo il caso di complicazioni si può attendere il decorso normale del processo di guarigione. Si può sperare che il Cancelliere Seipel potrà ben presto riprendere la direzione degli affari dello Stato. Il Vice cancelliere ha concluso, dichiarando che la politica del governo resterà completamente immutata: il governo considera suo dovere continuare la politica di risanamento finanziario ed economico iniziata da Seipel.

Domani mattina alle ore 9 in tutte le chiese di Vienna saranno celebrati servizi per implorare il ristabilimento del cancelliere mons. Seipel.

Hanno telegrafato al cancelliere formulando auguri per la sua guarigione S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il presidente del Consiglio Italiano on. Mussolini, il Cardinale segretario di Stato Gasparri, tutti i capi di governo d'Europa, e numerosissime altre personalità di ogni paese.

Alcuni giornali esprimono l'opinione che una possibile conseguenza dell'attentato commesso contro mons. Seipel potrebbe essere un riavvicinamento fra i vari partiti politici, ora divisi, nell'interesse del paese.

Le condizioni di mons. Seipel, continuano in modo soddisfacente. Ormai non si nutre più alcuna apprensione.

Millerand non vuol cedere che con la forza

PARIGI, 3. — Il gruppo della sinistra repubblica democratica e il gruppo dei repubblicani di sinistra si sono riuniti oggi in seduta comune ed hanno proceduto ad uno scambio di idee sulla elezione del Presidente della Camera. E' stato deciso di inviare subito una delegazione a Raoul Peret, per pregarlo di accettare la candidatura. Raoul Peret ha dichiarato che la sua opinione non è cambiata e che considera di non poter porre la sua candidatura nelle circostanze attuali giacchè assumerebbe necessariamente un carattere politico. In seguito alle dichiarazioni del sig. Peret nella sera, i due gruppi hanno tenuto una seconda riunione durante la quale è stato deciso di presentare a candidato alla presidenza della Camera nazionale l'ex ministro della guerra che ha accettato. Il gruppo dell'unione repubblicana e della sinistra repubblicana del senato hanno approvato delle mozioni per protestare contro qualsiasi attacco che fosse fatto sulla durata del mandato affidato dall'assemblea nazionale al presidente della repubblica. Il gruppo della sinistra democratica del senato ha approvato invece la mozione votata domenica scorsa dall'unione delle sinistre contro il presidente della repubblica.

Le destre riunite della Camera e del Senato, hanno iniziato un contrattacco con straordinaria vivacità, sostenute dagli organi più autorevoli. Tale reazione non ha finora nessuna probabilità di prevalere sulle forze radico-socialiste e di smuoverle dal loro programma antipresidenziale, che si vuole nettamente risolvere; non pertanto crea imbarazzi e fastidi.

Mentre ieri e stamane si lasciava credere che Herriot, oltre al mandato di comporre il Gabinetto avrebbe avuto l'incarico di leggere il messaggio di dimissioni del Presidente delle due Camere, oggi si avverte ufficiosamente che Millerand è risoluto a rifiutare di allontanarsi dall'Eliseo fino a quando un voto o biasimo espresso dal Senato e dalla Camera non lo avrà moralmente costretto ad abbandonare la Presidenza della Repubblica.

Il congresso socialista nella sua seduta notturna ha deciso di appoggiare il governo di Herriot.

I Reali si imbarcheranno oggi per la Spagna

SPEZIA, 4. — Domani nel pomeriggio le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e S. A. R. il Principe ereditario, insieme al duca del mare, ammiraglio Thaon di Revel, ministro marina, e loro seguito salperanno da Spezia sulla R. Nave Dante Alighieri per la Spagna. Alla Nave Reale faranno scorta le regie navi Cavour e Duilio, e il conduttore di flottiglia id cacciatorpediniere Ribotty, colla squadriglia di cinque cacciatorpediniere. La forza navale sarà al comando dell'ammiraglio Acton.

Notizie in breve

— A MILANO i membri del corpo consolare, e la colonia britannica hanno offerto un ricevimento per festeggiare il genetliaco di Re Giorgio.

— Un ricevimento si è svolto a GENOVA, in onore della missione argentina che ha visitato gli ospedali esprimendo tutta la propria ammirazione per la grandiosità degli impianti.

— Nella caserma dei granatieri a ROMA ha avuto luogo una triplice cerimonia per lo scoprimento di un monumento in memoria dei granatieri caduti in guerra; la inaugurazione del museo storico della brigata e la consegna della drappelle alla fanfara.

Alla cerimonia assistettero anche i reali ed i principi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Le famiglie Tomadini e Tagliariol, ringraziano commosse la cittadinanza tutta per l'imponente dimostrazione d'affettuoso cordoglio tributata al loro amatissimo e compianto

Antonio

crudelmente strappato al loro affetto.

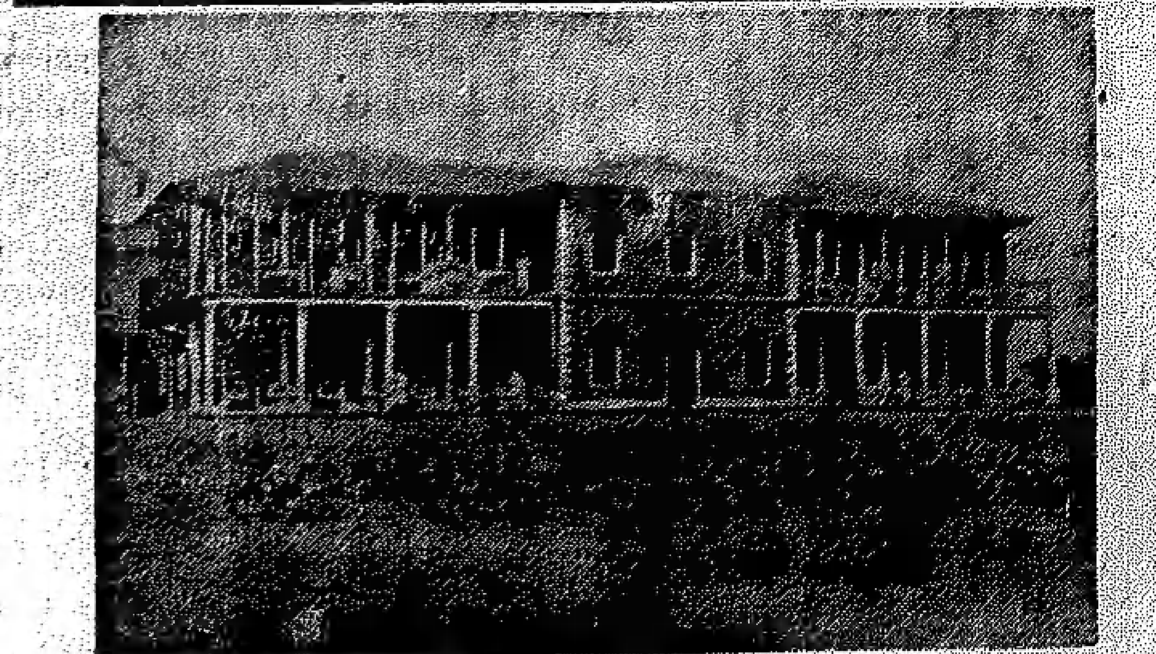
In modo particolare ringraziano gli amici che accompagnarono la cara salma nel tragitto da Treviso a Pordenone.

Pordenone, 3 giugno 1924.

La moglie Mutti Angelina vedova Carnelutti, i nipoti ed i parenti tutti ringraziano sentitamente la spettabile Presidenza della «Società Filologica Friulana», quella della «Società Alpina Friulana», gli amici e tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto

Cav. Giorgio Luigi Carnelutti

Udine, 4 giugno 1924.



Uno dei Padiglioni dell'Ospizio Marino Veneto dell'Educatorio Rachitici "Regina Margherita„

situato al Lido di Venezia, è il più vasto e moderno Ospedale Marittimo che esista, per le cure solari e marine nelle malattie degli adulti e dei bambini e specialmente nella tubercolosi delle ossa (spondiliti, coxiti, ecc.) e dei gangli superficiali e profondi (linfomi, adenopatie, tracheobronchiali ecc.) e delle sierose (peritonite, pleurite, malattie croniche viscerali, esclusa la tubercolosi polmonare).

I risultati ottenuti in tutte le più gravi malattie, sono costantemente eccellenti.

Dei quattordici padiglioni esistenti, dieci sono per malati comuni e paganti e possono accogliere fino a 1500 persone, gli altri sono per servizi generali.

Vi hanno impianti completi, modernissimi per ortopedia, chirurgia, radiodiagnostica ed elettricità.

I malati dispongono di 40.000.— metri quadrati di spiaggia libera coperta di sabbia finissima, davanti ai padiglioni.

Trattamento di primo ordine senza lusso, rette miti.

Sale di lettura e ricreazione nel padiglione "Mario Marinoni„.

Osservazioni, critiche ecc.

In risposta ad alcuni appunti sopra una nomina

Giovedì della settimana passata inserimmo, in questa medesima rubrica, sotto il titolo «a proposito di un concorso» una comunicazione inviataci, nella quale si movevano appunti contro la nomina dell'applicato presso il municipio di Remanzacco. In proposito, riceviamo queste informazioni assunte a fonte inecceppibile:

«Anzitutto rileviamo che, contrariamente a quanto affermasi in quella corrispondenza, il concorso al posto di applicato presso il Municipio di Remanzacco non è stato aperto dall'attuale Commissario prefettizio, bensì dal precedente Consiglio comunale fin dal febbraio 1923, in seguito ai reiterati inviti della R. Prefettura, trattandosi di un posto di organico da molti anni privo di titolare e coperto solo in via provvisoria da uno scrivano avventizio, sfornito del prescritto titolo di studio.

Pertanto il Commissario prefettizio, provvedendo a fare espletare il concorso in parola, non ha fatto che dare esecuzione ad un suo preciso dovere, a quanto già prima era stato regolarmente deciso dalla normale e diretta Rappresentanza del Comune; e ciò a prescindere dal fatto che, anche se così non fosse stato, non vi è alcuna disposizione di legge che vieti ai Commissari straordinari di adottare tutti quei provvedimenti necessari per assicurare il regolare funzionamento degli Uffici Comunali e quindi anche di aprire e bandire quei concorsi che a tale scopo si rendessero eventualmente indispensabili.

Per quanto poi riguarda l'accusa di parzialità e di favoritismo mossa alla Commissione giudicatrice del concorso, occorre subito dichiarare che tale accusa non merita alcuna considerazione, dato che detta Commissione era costituita da persone sotto ogni aspetto ineccepibili e superiori ad ogni sospetto, fra le quali vi era un funzionario della R. Prefettura ed il Segretario Capo di uno dei più importanti Comuni della Provincia.

Si può, quindi, essere sicuri che i criteri seguiti dalla Commissione nel giudicare del Concorso, sono stati del tutto conformi a quanto è prescritto dalle leggi e dai Regolamenti in materia. Ed infatti, se il primo classificato nella graduatoria non è stato un combattente, ciò devesi unicamente al fatto che, a termini delle vigenti disposizioni, tale qualifica è titolo di preferenza nei concorsi per l'ammissione ai pubblici impieghi, sono a parità di merito. La qual cosa non si è verificata nel caso in esame, in quanto che il primo classificato, pur non essendo ex combattente, possedeva però titoli tali da superare di gran lunga tutti gli altri concorrenti.

Stando così le cose, devesi ritenere che il concorso in questione si è svolto con la massima regolarità e che nessun appunto può quindi muoversi al riguardo nè alla Commissione giudicatrice del Concorso stesso, nè al Commissario prefettizio di Remanzacco, il quale è un funzionario della nostra Prefettura, abituato quindi, in conseguenza della sua stessa carica, ad osservare e fare osservare il più scrupoloso rispetto della legge.

Il più bel punto di Udine!!

Gli alpinisti sanno che i due più bei punti del Friuli sono: l'Amariana ed il Matajur.

Gli udinesi devono superare il più bel punto della nostra città è quello che si presenta all'imbocco di via Aquileia, per chi entra dalla stazione.

Infatti: dove comincia Via Aquileia, sorge una stecconata che è salda ed incrollabile fino dal 1902.

Pensi il lettore: Sono 22 anni che quella vergogna dura in Udine, mentre si vede dappertutto uno svolgersi meraviglioso di attività edilizia.

Ora sta per venire a Udine il nostro Sovrano. La data non confa.

Egli verrà, come dicono i giornali, o per la posa della prima pietra del nuovo Ospitale Civile per la celebrazione del 3. centenario della fondazione della Brigata «Re».

Ma siccome nel 1903 (c'era l'esposizione ed il Re venne a Udine a visitarla) non esistevano le vie Roma, Carducci e Dante, il Re — ripeto — entrò per Porta Aquileia ed avrà certamente ammirato quella stecconata che si trova al principio di detta via.

Speriamo che questa volta, Vittorio Emanuele III, entri da altra porta della città, poichè se dovesse fare il suo ingresso da Porta Aquileia, (che per l'occasione sarebbe imbandierata ed infiorata e forse rappresenterebbe il miglior percorso) si ricorderebbe che dal 1903 trova ancora imperterrita la stecconata di cui parlo.

Il signor Ezio Dondo (Segretario della Società Case Friulane) si lagnava col Comune per il ritardo nella stipulazione del contratto di vendita di quel fondo, e prometteva che appena ciò fosse avvenuto, la stecconata sarebbe sparita e sul fondo sorgerebbe una bella casa a tre piani.

E' passato oltre un anno, ma il signor Ezio (Segretario ecc.) non si fa vivo.

E dire che egli si lamentava di aver frugato parecchie scarpe per giungere alla conclusione del contratto d'acquisto del fondo dal Comune!...

Ma il signor Ezio Dondo (Segretario ecc.) alle mie ripetute domande fatte a mezzo de «La Patria» non ha mai risposto.

Ed io per non rubar spazio al giornale, concludo augurandomi che la stecconata all'imbocco di Via Aquileia, duri fino al giorno in cui, fra quattro assi, mi porteranno al Cimitero.

Giuseppe Pascoli

A proposito delle disdette agli inquilini

Un giornale cittadino avvertiva giorni fa i proprietari di case della scadenza a 31 maggio del termine utile per la notizia delle disdette agli inquilini, dopo il contratto di locazione si sarebbe innovato tacitamente fino al 30 giugno 1925.

Ora a me pare che circa tale effetto della mancata notizia entro il 31 maggio qualche dubbio possa aversi.

Il R. D. 7 gennaio 1923 N. 8 all'art. 2 dice:

«Il locatore che intenda avere la disponibilità della casa per il 1 luglio 1923 o che intenda aumentare la misura della pigione...

dovrà dare avviso all'inquilino.... entro il 1 febbraio 1923. La data del 1 febbraio 1923 è sostituita, ad ogni effetto di legge a quella di disdetta contrattuale o consuetudinaria. Per gli anni successivi 1 luglio 1924, 30 giugno 1925 e 1 luglio 1925, 30 giugno 1926, i termini di disdetta contrattuali o consuetudinari RIPRENDERANNO LA LORO EFFICACIA.

Ora, poichè l'avviso del suddetto giornale si riferisce evidentemente alle locazioni mensili, che sono, poi, le più comuni, non si capisce perchè la mancata notifica entro il 31 maggio 1924, è cioè almeno un mese prima della scadenza del contratto prorogato, faccia rinnovare il contratto per un altro anno e non invece, se mai, per un altro mese.

Infatti, se il termine consuetudinario di disdetta nei contratti mensili è di un mese, e tale termine ha ripreso la sua efficacia, anche l'effetto della mancata notifica entro il termine suddetto non può essere diverso dall'ordinario, se non si vuole ammettere i contratti mensili siano stati trasformati in contratti annuali dal decreto sopracitato. Ma in tal caso, poi, poichè per i contratti annuali il termine consuetudinario di disdetta è di tre mesi, sarebbero nulli, perchè fuori termine, tutte le notifiche di disdette e di aumenti di pigioni fatto dopo il 31 maggio scorso.

Non sarebbe male, pertanto, che altri di me più competenti intervenisse a chiarire i dubbi sopra esposti.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: risotto, uccelletti di vitello, contorno. — Domattina: tagliatelle alla bolognese, manzo brasato — Domani sera: minestrone, cotechino fasciato, contorno.

ABBONAMENTO AL BOLLO

L'Associazione Commercianti ed Esercenti comunica che ogni esercente che ha stipulato l'abbonamento al bollo, è obbligato a tenere esposto un cartello con la scritta «Abbonamento al bollo per la tassa di cent. 10 sulle consumazioni di importo non inferiore a lire una.— Ufficio del registro di....»

La mancanza del cartello è punita con la pena pecuniaria di lire 30 (trenta). Si avvertono gli interessati che questa Associazione tiene a loro disposizione detti cartelli; che possono essere ritirati presso la sede Piazza del Duomo 1.

